

La Giornata di Sicomoro e Betania. Percorsi di accompagnamento vocazionale per i giovani



L'esempio di Zaccheo

Per il secondo anno si celebra in Diocesi, **domenica 10 novembre**, la **Giornata del Sicomoro e Betania**, una occasione preziosa per rilanciare in tutti i Vicariati questa esperienza di discernimento vocazionale per i ragazzi e le ragazze adolescenti.

Nel **Libro Sinodale**, che ci è stato raccomandato di non lasciare in libreria a prender polvere, il progetto del **Sicomoro** è stato citato dal Vescovo per ben due volte. La prima nel capitolo 5 sulla **Chiesa Sinodale**: «Vorrei indicare come valido e fruttuoso esempio di comunione l'esperienza del 'Sicomoro'. Questa proposta, che ormai da più di dieci anni è presente in Diocesi, ha portato buoni frutti. Chiedo quindi a tutti i vicariati di accoglierla e promuoverla, valutando la possibilità di costituirli, perché è una forma valida di accompagnamento vocazionale di ragazzi e ragazze. Soprattutto, rappresenta un autentico laboratorio di Chiesa dove le diverse vocazioni (preti, sposi e consacrati) insieme lavorano per una stessa missione educativa». [p. 100].

Ancora nella sezione delle **"Indicazioni pastorali e norme"** il Vescovo richiama alla nostra Chiesa l'importanza della proposta educativa del Sicomoro: «Si proponga con coraggio, a livello vicariale o inter-vicariale, l'esperienza del Sicomoro e iniziative analoghe di vita fraterna, di discernimento vocazionale e accompagnamento, sia maschili che femminili, utili per la formazione

integrale dei ragazzi e dei giovani. La comunità accoglia, promuova e accompagni modalità nuove e inedite di incontro e formazione, anche proposte dagli stessi giovani». [p. 149]. Mi ha colpito l'accento al "coraggio" che il Vescovo auspica nel proporre il discernimento vocazionale per i ragazzi e le ragazze delle nostre Comunità: mi ha ricordato lo stesso coraggio che mons. Maggolini auspicava per i sacerdoti e i consacrati nella sua preghiera per le vocazioni: "abbiano il coraggio di proporre, anche ai singoli, la via del presbiterato e della totale esclusiva ed eterna appartenenza a Te". La **Giornata del Sicomoro e di Betania**, infatti, se da una parte ci aiuta a conoscere questa proposta educativa, dall'altro ci interroga sul tema più ampio della Vocazione, e del rapporto con quanto proponiamo agli adolescenti nelle nostre parrocchie e negli oratori. Crediamo ancora che il Signore chiami alla sua sequela nel sacerdozio e nella vita consacrata, anche i più giovani? Come possiamo accompagnarli nel caso?

Nell'incontro che il Vescovo ha avuto lo scorso 29 ottobre con i preti che si occupano delle diverse comunità di **Sicomoro e Betania**, ci si è chiesti se è viva e sentita l'urgenza del tema vocazionale soprattutto da parte di sacerdoti e consacrati: la freddezza con cui queste proposte sono accolte ci lascia perplessi. Certamente la Chiesa del futuro sarà sempre più ministeriale ma avrà ancora bisogno di uomini e donne totalmente

dediti al Regno. Per questo **Sicomoro e Betania** vogliono essere semplici comunità (a dimensione familiare) dove si possa fare un'esperienza significativa di Fede, riscoprendo la bellezza del rapporto personale con il Signore Gesù condiviso nella vita quotidiana con dei coetanei, ed accompagnati da una coppia di sposi che vive appieno il Sacramento del Matrimonio e da un prete o una o più consacrate, semplicemente lieti di aver donato la loro esistenza a Dio, nella Chiesa.

Personalmente ho avuto la gioia di "salire sul Sicomoro" per otto anni, nella comunità di **Bormio** (dal 2013 al 2021), insieme a **Daria e Roberto Rocca**, la coppia che ha dato avvio con **don Romeo Scinetti** a questa esperienza nel 2010, come frutto della Visita Pastorale del **Vescovo Diego**. Otto anni, con ventiquattro ragazzi accolti ed accompagnati (alcuni per tutti gli anni delle superiori, altri solo per un periodo), ed ancora oggi con lo stupore per il bene che ho ricevuto, per le infinite occasioni di grazia, per l'esperienza della presenza viva di Gesù nella vita dei più giovani. Con **Daria e Roberto** abbiamo accompagnato anche i primi passi di discernimento vocazionale di **don Jacopo Compagnoni** e **don Manuel Dei Cas**, e quelli di **Emanuele** che al termine del Sicomoro, sono passati in Seminario. Ma guai a dimenticare la crescita umana e cristiana di tanti altri, che oggi stanno ancora studiando o sono già stimati professionisti, docenti universitari, insegnanti ed educatori.

Per questo ho accolto con gioia, ma anche con qualche preoccupazione, l'invito del Vescovo a collaborare con

le **Equipe Educative** delle comunità di **Sicomoro e Betania** sparse per la Diocesi. Nel corso di quest'anno lavoreremo per aggiornare il progetto educativo che è stato steso ormai 14 anni fa, e non più aggiornato nonostante l'esperienza sul campo abbia in parte modificato alcune scelte iniziali. Cercheremo di capire quale formazione specifica è più necessaria di fronte ad un mondo che cambia sempre più velocemente nell'accompagnamento di ragazzi e ragazze. Nel frattempo, vi invitiamo a sostenere il **Sicomoro e Betania**, attraverso l'omonima Associazione, oppure direttamente con i preti e le coppie che animano le comunità a **Lomazzo, Como, Olgiate Comasco, Cavallasca, Sondrio e Bormio**.

Concludo richiamando la bella icona evangelica di Zaccheo: come questo ricco pubblicano anche noi dobbiamo trovare il coraggio di salire e far salire sul Sicomoro: perché il Signore è passato e continua a passare a Gerico come in ogni altro angolo della terra. La nostra bassa statura è forse oggi la difficoltà di testimoniare appieno la bellezza della vita cristiana attraverso proposte che fino a qualche decennio funzionavano perfettamente e che oggi sono diventate improvvisamente sterili: ecco perché oggi serve (quanto meno nel discernimento vocazionale dei più giovani) un piedistallo, un rialzo, un semplice albero di Sicomoro per vedere meglio Gesù. Certi che se riusciremo a far incontrare Gesù ai nostri ragazzi (e ragazze), con più facilità e con più ... coraggio sapranno dire il loro sì ad una vita cristiana piena. E forse anche ad essere "operai nella Messa" attraverso l'Ordine o la Consacrazione.

don FRANCESCO MARINONI



Dal 13 novembre. Un percorso per le persone in nuova unione Nuovi «Cammini di speranza»

Dopo la proposta dello scorso anno, riprende, dal prossimo 13 novembre, il percorso in cinque incontri rivolto alle persone che sono nella condizione di separazione o divorzio e vivono in nuova unione di tipo coniugale.

«Questo cammino - spiega il responsabile dell'itinerario, **don Luigi Savoldelli** - vuole aiutare a capire come porsi, secondo le indicazioni della Chiesa, all'interno del cammino delle comunità cristiane, anche con la possibilità di ritornare alla pratica del sacramento della Eucaristia e della Confessione». Ricordiamo, aggiunge don Luigi, «che il nostro vescovo Oscar Cantoni ha promulgato una **Nota pastorale** sull'argomento già il 14 febbraio del 2018, in applicazione delle indicazioni dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco "Amoris Laetitia". Si ripete, dunque, l'esperienza vissuta nei mesi scorsi, con un buon riscontro circa il tipo di esperienza proposta, «sempre presso il santuario di sant'Antonio a Como-Camerlata - riprende ancora don Savoldelli -. Erano state coinvolte circa una quindicina di persone, sia singoli che coppie in nuova unione, per una prima serie di quattro incontri serali». Si ripropone lo stesso schema: «momento di preghiera e ascolto della Parole (vangelo di Luca, come sarà nell'anno liturgico) poi tempo di condivisione a partire dai temi suggeriti per l'Anno giubilare. Ecco anche il senso del titolo: **Cammini di speranza**, che riprende quello della scorsa edizione **"In cammino..."** volendo approfondire quanto precedentemente proposto». Possono partecipare sia coloro che già hanno vissuto gli appuntamenti passati, sia nuove persone, singole o in coppia, senza bisogno di iscrizione, basta presentar-



si presso la chiesa di sant'Antonio. Gli appuntamenti sono fissati mercoledì 13 novembre e 11 dicembre 2024; e, nel 2025, il 12 febbraio, il 12 marzo e il 9 aprile, dalle 20.30 alle 22.00. «Come l'anno scorso - conclude don Luigi - si penserà a proporre un pellegrinaggio conclusivo alla Cattedrale di Como o a una chiesa giubilare della diocesi». Per informazioni: don Luigi Savoldelli 380.2069393; mail: luigi.savoldelli@diocesidico.it.



SERVIZIO DIOCESANO PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEI FEDELI IN CONDIZIONE DI SEPARAZIONE, DIVORZIO, NUOVA UNIONE



Cammini di speranza...

Il MERCOLEDÌ dalle ore 20.30 alle 22.00

13 novembre e 11 dicembre 2024
12 febbraio, 12 marzo e 9 aprile 2025

Quando un matrimonio è in crisi, o si fosse già giunti alla separazione dei coniugi, è sempre necessario un attento "discernimento pastorale" per capire come affrontare il proprio cammino umano e di fede. La Diocesi di Como ha istituito un apposito servizio di accompagnamento dei fedeli in questa condizione. Gli incontri programmati sono un aiuto per chi desiderasse informazioni sui passi da compiere, partendo dall'ascolto del Vangelo di Luca e dal tema del prossimo Giubileo 2025, in un contesto di preghiera e ascolto reciproco.

Sede degli incontri: Santuario S. Antonio di Padava
Como (Camerlata), via Massimiliano Kolbe 3

Per informazioni: don Luigi Savoldelli, cellulare 380.2069393
luigi.savoldelli@diocesidico.it